

## Asquini (Fi): dietro la scelta progetti di accorpamento

Dietro la cancellazione del vecchio logo e dello storico nome dell'ospedale udinese potrebbe nascondersi un piano di più ampia portata volto all'azzeramento dell'autonomia ospedaliera del "Santa Maria della Misericordia". È la tesi sostenuta dal vicepresidente del Consiglio regionale di Forza Italia, Roberto Asquini, nell'interrogazione presentata ieri al presidente Riccardo Illy, per conoscere i motivi che hanno spinto la direzione dell'Azienda ospedaliero-universitaria ad adottare il nuovo logo.

«La decisione – scrive il consigliere azzurro – appare come un "preludio" per future forme di accorpamento, più o meno mascherate, fra le varie strutture sanitarie a livello regionale». Un'ipotesi, questa, che secondo Asquini comporterebbe «un evidente

pregiudizio alla funzionalità del servizio sanitario e la perdita di autonomia operativa dell'ospedale udinese». Da qui, la richiesta di chiarimenti sull'eventuale esistenza di «ragioni di ordine "programmatorio" generale» e sull'eventuale intenzione di «porre rimedio allo sdegno causato dalla decisione, con il ripristino del logo e della vecchia titolazione».

Contro l'adozione del nuovo marchio, ieri, si è mosso anche il consigliere comunale della Lega Nord, Maurizio Franz, attraverso una mozione con la quale intende impegnare il sindaco Cecotti «a operarsi per il mantenimento del vecchio logo o, quantomeno, per conferire adeguata evidenza alla storica e nobile denominazione "Santa Maria della Misericordia", testimonianza della storia e delle radici – ha scritto – della nostra comunità».